

CREMA

CREMA

Finalpia e 'ndrangheta: 'Io ho presentato la denuncia e adesso mi sento minacciato'

Nelle intercettazioni telefoniche dell'inchiesta sulle infiltrazioni della criminalità nella Comfort Hotels spunta il dialogo tra i due soci cremaschi. Cogorno a Denti: 'Abbiamo a che fare con gente pericolosa'

Francesco Pavesifpavesi@cremonaonline.it

04 LUGLIO 2020 - 07:57





CREMA (4 luglio 2020) - Ora spuntano anche i contenuti di alcune intercettazioni nella vicenda legata alla compagine societaria di Comfort Hotels & Resort, gestore dal 2014 al 2109 dell'Hotel del Golfo di Finalpia, struttura che ha preso il posto della ex colonia marina cremasca. I dialoghi tra i protagonisti della vicenda sono stati riportati dal Corriere della Calabria. Da quanto si legge, già a partire dal 2016 **Alfonso Pio**, arrestato nei giorni scorsi insieme ad altre tre persone con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso e usura, aveva manifestato interesse alla struttura alberghiera, cercando di approfittare dell'antagonismo delle sue compagini sociali, la prima riconducibile a **Antonio Denti** (in possesso del 44% delle quote), la seconda a **Claudio Cogorno** (41%). Attraverso la figura dell'amico

Omar Petrocca, Pio era riuscito a impossessarsi delle quote di minoranza di **Antonio Calabrese**. Un passaggio che non risulta seguito da nessun atto formale di cessione, ma che ha in seguito convinto il cremasco Denti a cedere a sua volta le proprie quote alla società Fgm immobiliare di Venaria Reale, di **Gaetano La Monaca**, legato ad Alfonso Pio. Secondo gli inquirenti, quella di Pio è da ritenersi un'appropriazione, imposta grazie al forte potere derivato dai legami con la 'ndrangheta. Un potere che lo stesso Pio non ha mai nascosto e che viene confermato in una telefonata con la compagna, intercettata, nella quale parla di Cogorno e del fatto che gli debba dare la spiaggia o la ditta. Il socio cremasco, che è poi colui che con la sua denuncia ha dato il via all'indagine, in un'altra conversazione telefonica afferma: «lo, piuttosto di farmi saltare, la faccio saltare io, in modo che quando verranno a chiedermi della bancarotta dirò che avevo i mafiosi alle spalle che mi premevano, punto. Questo dirò, che è la verità». Il generale stato di intimidazione verso gli altri soci esercitato da Pio emerge evidente in una telefonata intercettata di Cogorno a Denti: «Ma è incredibile Antonio, incredibile, chi c.... lo ha fatto entrare e chi gli ha venduto le quote e chi c... non fa denunce? Io ho fatto denunce e mi sento minacciato, me e la mia famiglia».

